



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4235 Del 07/05/2024
Prot. n° 24/0142017 Del 04/04/2024

Ditta Proponente: TAVO CALCESTRUZZI S.R.L.

Oggetto: Progetto di apertura di una cava di ghiaia in agro del Comune di Moscufo

Comune di Intervento: Moscufo (PE)

Tipo procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 – bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara ing. Armando Lombardi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Marcello D'Alberto

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Pescara ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo istruttore: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata da Tavo Calcestruzzi S.r.l. in merito all'intervento "Progetto di apertura di una cava di ghiaia in agro del Comune di Moscufo", acquisita al prot. n. 0142017 del 04/04/2024;



IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;
- l'art. 6 comma 7 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo il quale *“la VIA è effettuata per: a) i progetti di cui agli Allegati II e III alla parte seconda del presente decreto; b) i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000; c) i progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del presente decreto, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi; d) le modifiche o estensioni dei progetti elencati negli allegati II e III che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti; e) le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi; f) i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del presente decreto, qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi”*;



- l'art. 7 bis comma 3 secondo il quale *“Fatto salvo quanto previsto dal comma 2-bis, sono sottoposti a VIA in sede regionale, i progetti di cui all'allegato III alla parte seconda del presente decreto. Sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA in sede regionale i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del presente decreto”*;
- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. inerente il provvedimento autorizzatorio unico regionale;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Visto il precedente Giudizio di rinvio n. 4149 del 15/02/24;

Ritenuto che rispetto a quanto relazionato dalla Ditta in merito al punto 1) del Giudizio n. 4149, si riserva di approfondire gli aspetti di fattibilità dell'intervento in relazione alla Legge Urbanistica e al PTCP anche con gli enti territoriali competenti;

Considerato che in conseguenza della nuova campagna di indagini geognostiche il progetto inizialmente proposto è stato ridotto da una volumetria di circa 30.000 mc ad una volumetria di circa 20.000 mc;

Ritenuto necessario che lo Studio di Impatto Ambientale, così come integrato a seguito del Giudizio n. 4149, debba essere coerente con il progetto in riduzione (a titolo esemplificativo: cronoprogramma, emissioni in atmosfera, consumo idrico, piano di ripristino, etc);

Preso atto che la relazione idrogeologica integrativa non riporta la planimetria con la ricostruzione della piezometrica e la direzione di deflusso delle acque sotterranee;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

Il Comitato si riserva di approfondire gli aspetti di fattibilità dell'intervento in relazione alla Legge Urbanistica e al PTCP anche con gli enti territoriali competenti.

È necessario che il proponente integri la documentazione come segue:

- 1. rendere coerente tutti gli elaborati di VIA con il progetto proposto “in riduzione” avente una volumetria estrattiva di circa 20.000 mc;**
- 2. produrre la planimetria con la ricostruzione della superficie piezometrica, riportando le quote assolute in metri sul livello del mare.**

Si assegnano 15 gg dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della





documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Marcello D'Alberto

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



**Oggetto**

Titolo dell'intervento:	Progetto di apertura di una cava di ghiaia in agro del Comune di Moscufo
Descrizione del progetto:	Progetto di apertura di una cava di inerti della dimensione netta di 10.113 mq.
Azienda Proponente:	Tavo Calcestruzzi srl

Localizzazione del progetto

Comune:	Moscufo
Provincia:	PE
Località:	Destra idrografica del Fiume Tavo
Numero foglio catastale:	7
Particella catastale:	5

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti Sezioni:

- Premessa
- Sintesi della documentazione integrativa al Giudizio n.4149 del 15/02/2024

Per quanto espressamente non ivi riportato si rimanda all' istruttoria allegate al Giudizio del CCRVIA n.4149 del 15/02/2024 e agli elaborati progettuali presentati dal proponente, redatti e firmati dai tecnici incaricati.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria: Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio Dott.ssa Chiara Forcella

Dott. Marco Matrangelo



Istruttoria Tecnica:

Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A

Progetto:

Tavo Calcestruzzi srl

"Progetto di apertura di una cava di ghiaia in agro del Comune di Moscufo"

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Acciavatti Alessandro
PEC	tavocelestuzzi@pec.it

2. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Nota Prot. n. 0418368/23 del 12/10/2023
Avviso pubblicazione elaborati VIA	Comunicazione ai sensi dei c.i 2/3 del 27 bis, nota n. 0442102/23 del 30/10/2023 Comunicazione ai sensi del c. 4 del 27 bis, nota n. 0518857/23 del 27/12/2023
Atti di sospensione	Giudizio di rinvio n.4149 del 15/02/2024 Richiesta integrazioni ai sensi del c5 art 27bis n 82859 del 26/02/24
Oneri istruttori versati	si

3. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Integrazioni 1	Integrazioni 2
<ul style="list-style-type: none"> 2023-10-12-418374-studio-impatto-ambientale-tavo-cls 2023-10-12-418378-sintesi-non-tecnica-tavo-cls r01 - relazione dello studio geologico r02 - relazione tecnico-economica - tavo cls - moscufo r03 - risanamento ambientale - relazione - tavo cls - moscufo r04 - documentazione fotografica r06 - valutazione previsionale impatto acustico r07 - gestione rifiuti e piano gestione terre e rocce da scavo - tavo cls r08 tematismi ambientali r10 - viabilita' t01 -inquadramento territoriale t03 - progetto di scavo e risanamento ambientale - cronoprogramma 1° a t04 - progetto di scavo e risanamento ambientale - cronoprogramma 2° a 	<ul style="list-style-type: none"> doc20231219135952 integrazioni allo s.i.a._tavo cls 15.12.2023 nota trasmissione relazione paesaggistica e attestazione versamento oneri istruttori relazione paesaggistica_tavo cls compl_10.12.2023 	<ul style="list-style-type: none"> Nota Integrativa SIA PAUR_TAVO Cls 22.03.2024 relazioe tecnica

4. Osservazioni, contributi e/o richieste integrazioni

All'esito della pubblicazione della documentazione riservata agli enti trasmessa ai sensi dei c.i 2/3 dell'art 27 bis del D.lgs 152/06 dal Servizio Valutazioni Ambientali, con nota n. 0442102/23 del 30/10/2023, sono stati prodotti i seguenti contributi:

- nota del Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio (DPC032) della Regione Abruzzo, acquisita al prot. n. 0467766/23 del 17/11/2023;

- nota n. 0489306/23 del 04/12/2023, del Servizio Valutazioni Ambientali (DPC002) della Regione Abruzzo. La Ditta ha comunicato, con note acquisita in atti al prot.n. 0510794 del 19/12/2023 e 0513844 del 21/12/2023 ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con le succitate note.

All'esito della pubblicazione dell'avviso pubblico ai sensi del c 4 dell'art 27 bis del D.lgs 152/06 dal Servizio Valutazioni Ambientali, con nota n. 0518857/23 del 27/12/2023, non sono pervenute osservazioni.

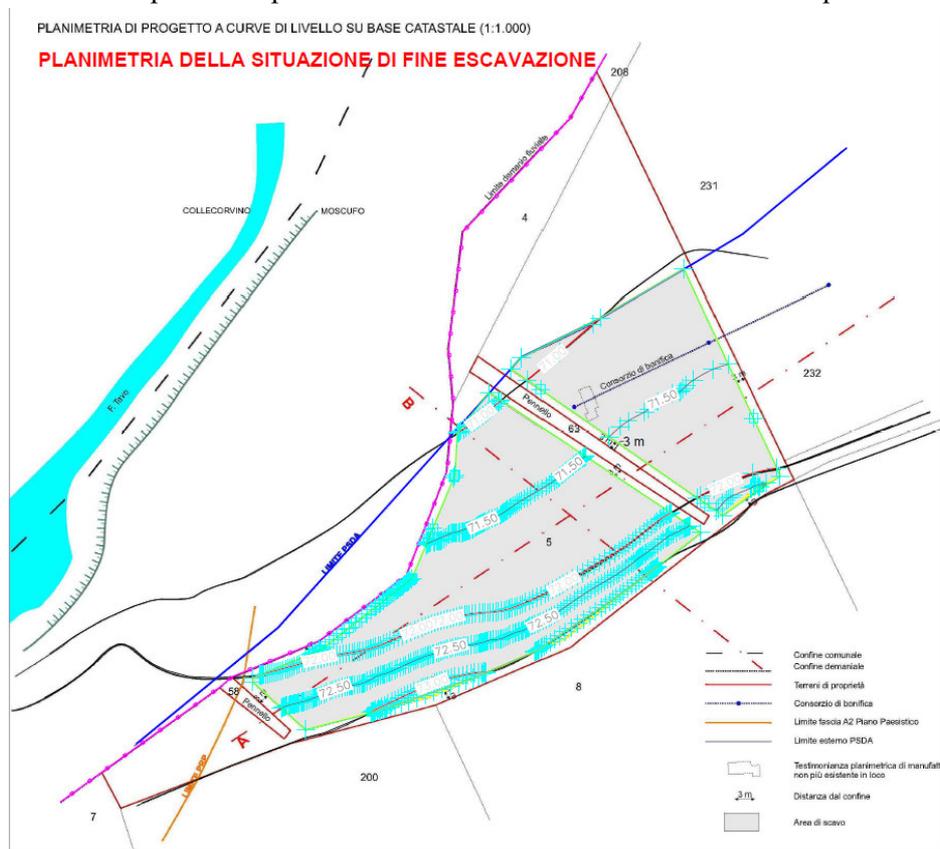
In data 08/04/2024 è stato acquisito in atti al prot n 0146401 "il parere preventivo favorevole" del Consorzio di bonifica centro.

Premessa

La Ditta TAVO CALCESTRUZZI Srl, in qualità di soggetto proponente del "Progetto di apertura di una cava di ghiaia in agro del Comune di Moscufo", in data 12/10/2023 al prot. n. 0418368/23, ha fatto richiesta di avvio, nell'ambito del P.A.U.R., del procedimento di VIA di cui all'art. 23 del D.Lgs 152/06 e smi, a seguito del Giudizio del CCRVIA di Rinvio a VIA n. 3814 del 12/01/2023, relativo alla medesima proposta progettuale sottoposta a Verifica di Assoggettabilità in quanto ricadente nella tipologia di cui all'Allegato IV) punto 8 lettera i) cave e torbiere del D.Lgs. 152/06 e smi.

Il progetto prevede la realizzazione di un sito di cava in area pianeggiante in destra idrografica del Fiume Tavo per l'estrazione di materiale ghiaioso-sabbioso di origine alluvionale, con tipologia a fossa e successivo ritombamento integrale.

La superficie da destinare a cava risulta completamente all'interno della particella catastale n° 5 dell'area complessiva di circa 15.610 mq. Sottraendo le fasce di rispetto la superficie utile complessiva che effettivamente si avrà a disposizione per i lavori di escavazione è di circa 10.113 mq.



La fase di escavazione della durata prevista in tre anni consiste nell'approfondimento del piano topografico attuale fino al raggiungimento della profondità massima finale che al momento dell'attivazione dell'istanza risultava essere di 3 metri. La volumetria di scavo proposta è di circa 29.497 mc, di cui utilizzabili e da asportare dal sito estrattivo pari a 24.440 mc circa, mentre i restanti 5.060 mc circa costituiscono il materiale di scarto, principalmente terreno vegetale e frazione fine limoso-argillosa, utile per il successivo ripristino.

Il progetto di risanamento consiste nel ritombamento totale dell'area per la sua restituzione all'uso agricolo. Come è stato calcolato al momento dell'attivazione dell'istanza detto ritombamento necessitava dunque di 29.497 mc, di cui 5.057 di terreno vegetale disponibile, e i restanti 24.440 mc provenienti da fornitura della cava della stessa Ditta in località Pallanera del Comune di Loreto Aprutino (PE) o anche da terre e rocce da scavo (non rifiuti), M.P.S., sottoprodotti e i "limi sabbiosi" provenienti dal lavaggio degli inerti della stessa cava.



In data 15/02/2024 il progetto come sopra sinteticamente descritto, è stato sottoposto all'esame del CCR-VIA che nel merito ha formulato il Giudizio n. 4149, di rinvio con richiesta integrazioni, che si riporta testualmente:

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione l'avv. Claudio Di Tonno di cui alle richieste di audizione acquisite al prot. n. 36061 del 30 gennaio 2024 e 56358 del 12 febbraio 2024;

Fermo restando la fattibilità dell'intervento rispetto alle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e all'art. 98 comma 3 della legge urbanistica regionale n. 58/23;

Rimandando alla fase autorizzativa la valutazione della distanza minima dalle opere di difesa idraulica presenti sulle particelle nn. 58 e 63;

Rilevate delle incongruenze tra lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione presentata a corredo dell'istanza (a titolo esemplificativo e non esaustivo: cronoprogramma e relative tavole progettuali; traffico indotto; attività analoghe in area limitrofa);

Considerata la misura di abbattimento delle emissioni delle polveri prevista dal proponente il quale dichiara che "bagnando la viabilità non pavimentata circa ogni 3 ore e con 0,3 litri di acqua per m2 si può ottenere un abbattimento delle emissioni del 90%";

Ritenuto opportuno chiarire i quantitativi e le modalità di approvvigionamento idrico;

Rilevato che i nuovi documenti cartografici proposti in merito alla determinazione dei volumi di escavazione non chiariscono la metodologia utilizzata;

Considerato che la metodologia di realizzazione dei piezometri non ha seguito le raccomandazioni AGI non consente di verificare il rispetto del franco tra il fondo dello scavo e la falda;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:

1) Fornire approfondimenti circa la fattibilità dell'intervento rispetto alle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e rispetto a quanto normato dall'art. 98 comma 3 della legge urbanistica regionale n. 58/23;

2) Uniformare i dati relativi al progetto sottoposto a procedura di VIA, producendo altresì un numero sufficiente di sezioni riportanti le quote di fondo scavo e della falda;

3) Chiarire i quantitativi e le modalità di approvvigionamento idrico;

4) Chiarire la metodologia utilizzata per calcolare i volumi di escavazione;

5) Indicare il piano di falda nell'area di progetto attraverso la realizzazione di sondaggi a carotaggio continuo attrezzati a piezometro (almeno tre punti di indagine) da eseguirsi secondo le Raccomandazioni AGI.

Le risultanze dei sondaggi dovranno essere complete almeno di Ubicazione cartografica;

- Descrizione della tipologia dei piezometri installati;*
- Report fotografico;*
- Stratigrafie redatte a cura di geologo abilitato;*
- Metodologia di installazione dei piezometri;*
- Descrizione del condizionamento dei piezometri;*
- Misure di monitoraggio del livello di falda;*
- Direzione del deflusso delle acque sotterranee.*

Detto Giudizio è confluito nella nota di richiesta integrazioni (ex c5 dell'art 27 bis del D.Lgs 152/06 e smi) del Servizio Valutazioni Ambientali trasmesso con prot. n. 82859 del 26/02/24, comprendente anche la richiesta di Arta-Distretto di Chieti in merito all'autorizzazione alle emissioni.



Istruttoria Tecnica:
Progetto:

Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A
Tavo Calcestruzzi srl

"Progetto di apertura di una cava di ghiaia in agro del Comune di Moscufo"

Successivamente la Ditta ha trasmesso la seguente documentazione integrativa, in atti al prot n 142017 del 04/04/2024.

 Nota Integrativa SIA PAUR_TAVO Cls 22.03.2024

 relazioe tecnica

All'esito della seconda pubblicazione dell'avviso pubblico ai sensi del c 5 dell'art 27 bis del D.lgs 152/06 dal Servizio Valutazioni Ambientali, con nota n. 0146354 dell'08/04/2024, non sono pervenute osservazioni.

In conseguenza della nuova campagna di indagini geognostiche e di monitoraggio dei piezometri, trasmessa con la suddetta integrazione il progetto inizialmente proposto è stato ridotto.

In considerazione della profondità media del livello piezometrico e quindi nel rispetto del franco di 2 m previsto da normativa, la profondità di scavo inizialmente prevista a 3 m è aggiornata a 2 m dal p.c.

Pertanto, il progetto esaminato con Giudizio di Rinvio n. 4149/2024, che contemplava una volumetria di scavo e ripristino di 30.000 mc di materiale, risulta ridotto a 20.000 mc.

SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA a seguito del Giudizio n.4149 del 15/02/2024

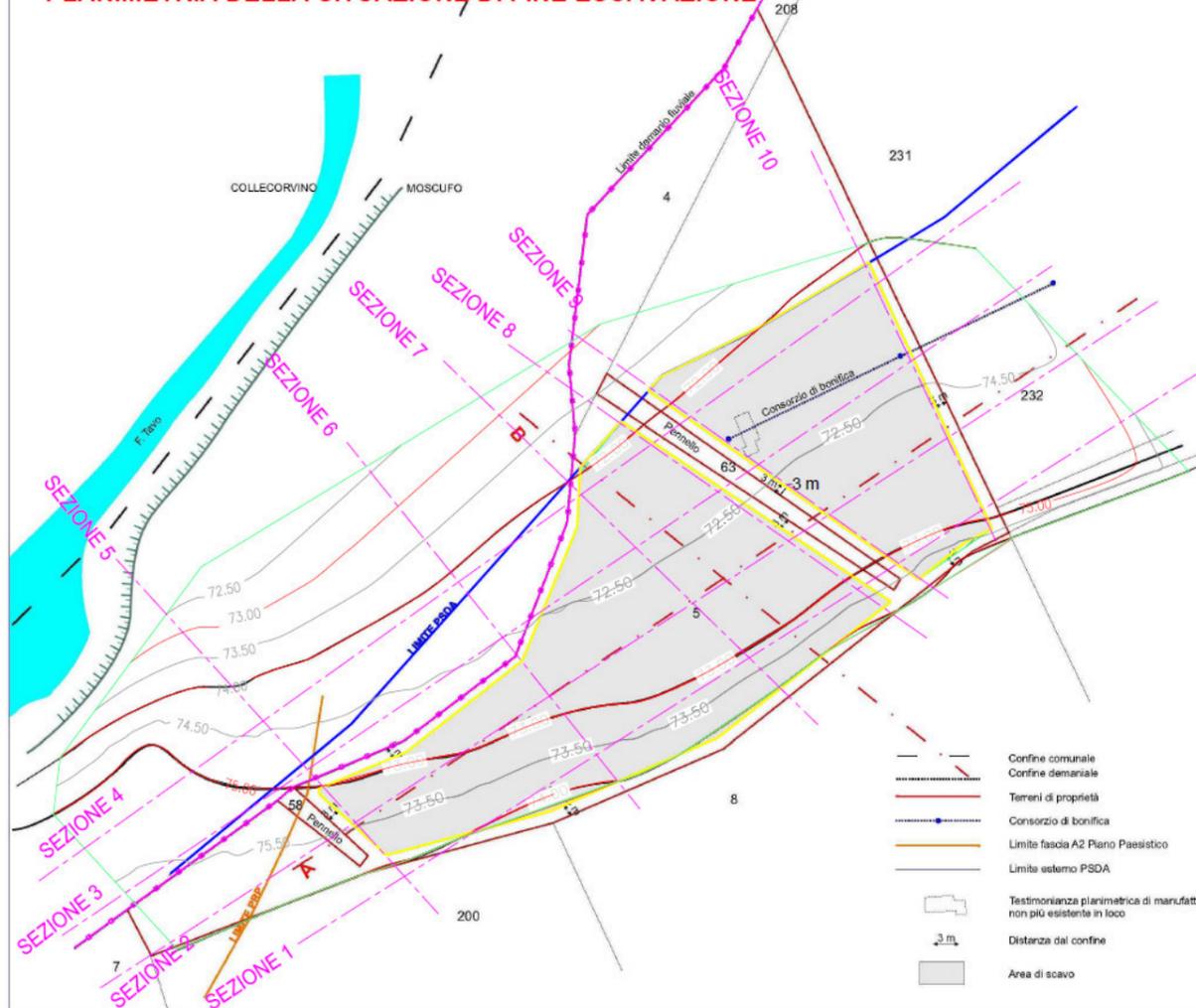
In merito a quanto richiesto dal CCRVIA con Giudizio n.4149 al punto 1) Fornire approfondimenti circa la fattibilità dell'intervento rispetto alle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e rispetto a quanto normato dall'art. 98 comma 3 della legge urbanistica regionale n. 58/23, la Ditta ha relazionato con l'ausilio della consulenza legale che verrà letta integralmente ai membri del CCRVIA.

In merito a quanto richiesto dal CCRVIA con Giudizio n.4149 al punto 2) Uniformare i dati relativi al progetto sottoposto a procedura di VIA, producendo altresì un numero sufficiente di sezioni riportanti le quote di fondo scavo e della falda; la Ditta ha trasmesso degli elaborati cartografici in cui si riportano le nuove sezioni di scavo (con profondità di scavo portate a 2 m), nelle quali è individuata la traccia del livello piezometrico a - 4,2 m dal p.c.

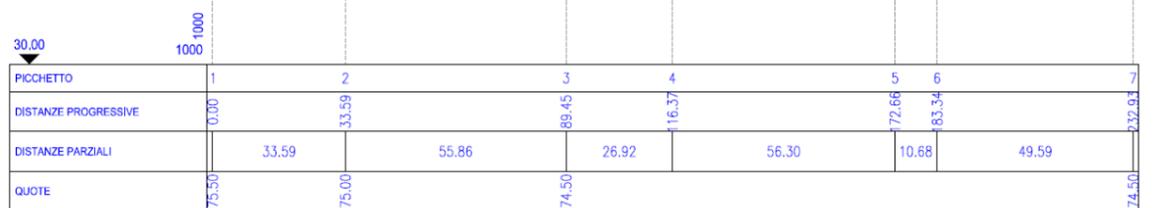
A titolo esemplificativo e non esaustivo si riporta uno stralcio di detta documentazione cartografica

PLANIMETRIA DI PROGETTO A CURVE DI LIVELLO SU BASE CATASTALE (1:1.000)

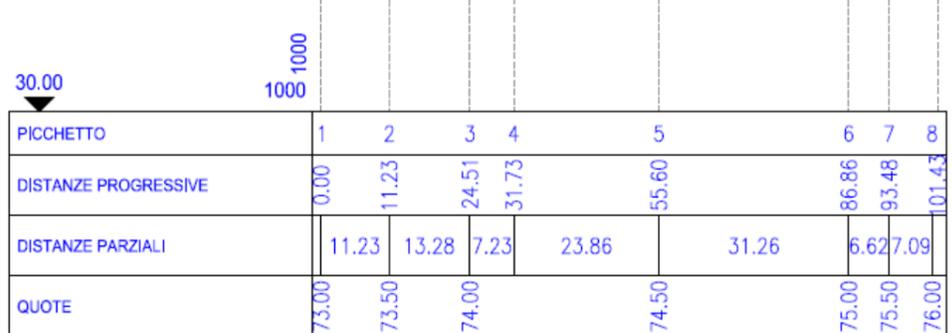
PLANIMETRIA DELLA SITUAZIONE DI FINE ESCAVAZIONE



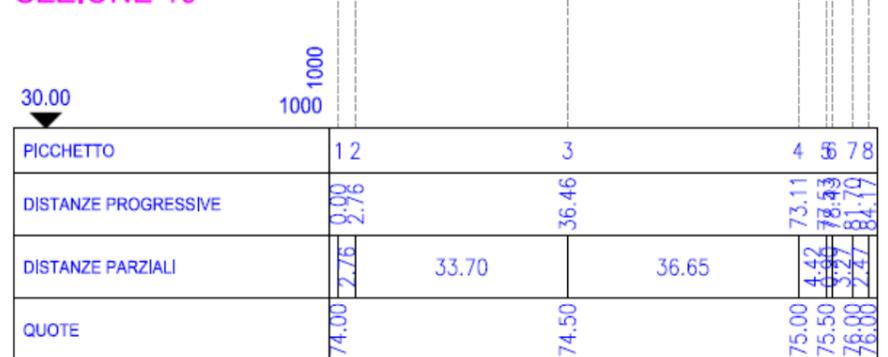
SEZIONE 3



SEZIONE 7



SEZIONE 10





Per quanto concerne il cronoprogramma, i dati trasmessi e riportati nella tabella di seguito riguardano il progetto con volumetria di circa 30000 mc già valutato con Giudizio n.4149/2024.

Superficie cava netta	10.113	mq
Volume totale	29.497	mc
Terreno vegetale	5.057	mc
Ghiaia – volume in banco	24.440	mc

Considerando la superficie e la volumetria disponibile il progetto non è stato diviso in lotti e si considera un unicum distribuito in tre anni solari.

La suddivisione nei tre anni dei lavori si impenna sul seguente schema di suddivisione in tre settori successivi (ciascuno avente superficie pari ad 1/3 del totale) a partire dalla parte opposta rispetto all'ingresso cava.

1° anno:

Prima dell'avvio della coltivazione le prime attività riguardano il picchettamento dell'area di cantiere tenendo conto delle distanze previste dai confini, la "recinzione" con segnaletica e quindi il decespugliamento.

I lavori di risanamento che si svolgeranno in immediata successione lasceranno solo una piccola trincea di raccordo (tra porzione già risanata e porzione ancora da scavare) pari a circa 1.000 mc "vuoti".

2° anno

Il secondo anno solare porta alla conclusione dei lavori di coltivazione e risanamento ambientale della porzione di cava a sud-ovest della particella 63, seguendo lo stesso criterio di cui al primo anno: dapprima i lavori di scopertura con accantonamento del terreno vegetale, quindi la coltivazione del banco ghiaioso e in contemporanea la progressione dei lavori di risanamento mediante gli apporti esterni per finire con la rifinitura riposizionando il terreno vegetale.

In questo caso non sarà necessario creare trincee di raccordo, poiché la porzione della terza annualità risulterà naturalmente separata per la presenza della particella 63, non interessata dai lavori.

3° anno

Il terzo anno solare porta alla conclusione complessiva dei lavori di coltivazione e risanamento ambientale con lo stesso criterio di cui agli anni precedenti: dapprima i lavori di scopertura con accantonamento del terreno vegetale, quindi la coltivazione del banco ghiaioso e in contemporanea la progressione dei lavori di risanamento mediante gli apporti esterni per finire con la rifinitura riposizionando il terreno vegetale.

Al termine della terza annualità si provvederà alla rimozione delle pertinenze come la recinzione e la cartellonistica e il terreno sarà pronto per essere riutilizzato ai fini agricoli.



Istruttoria Tecnica:

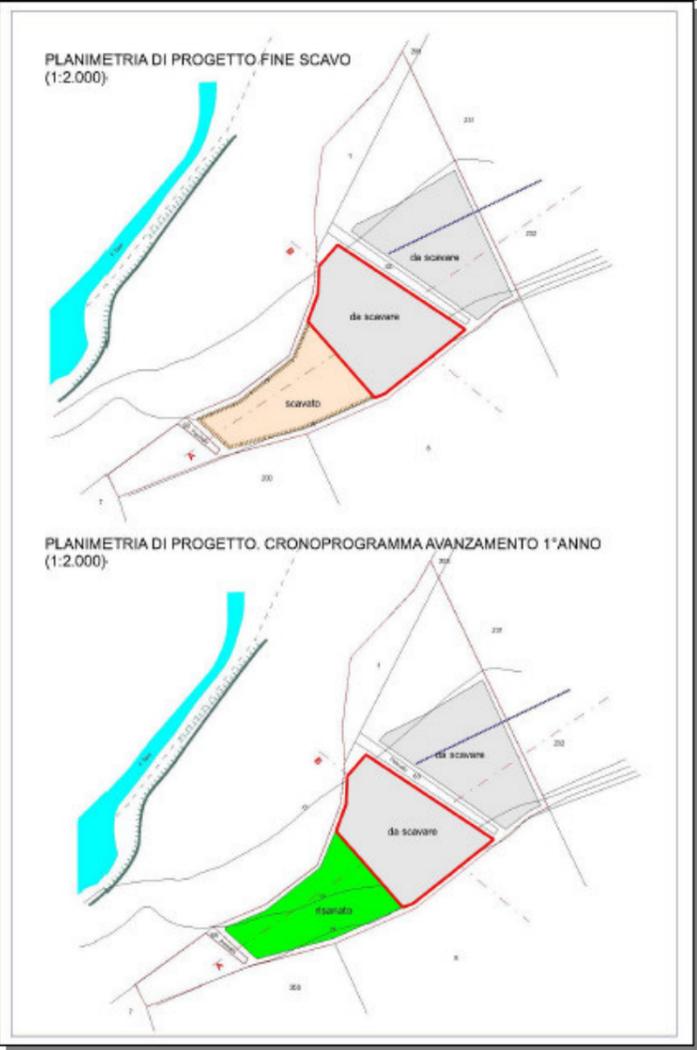
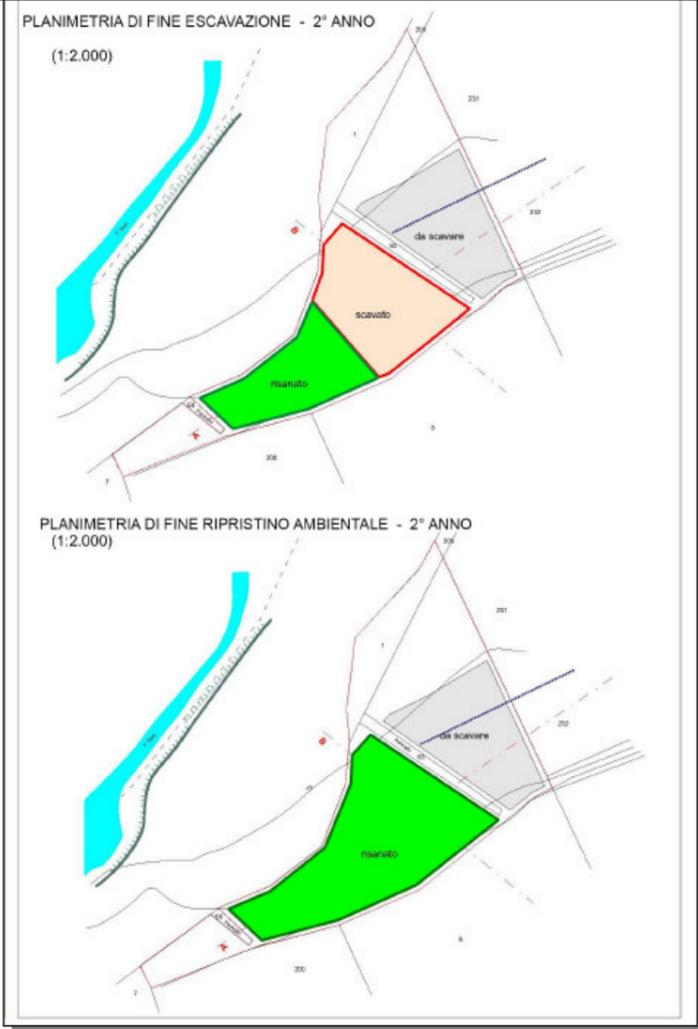
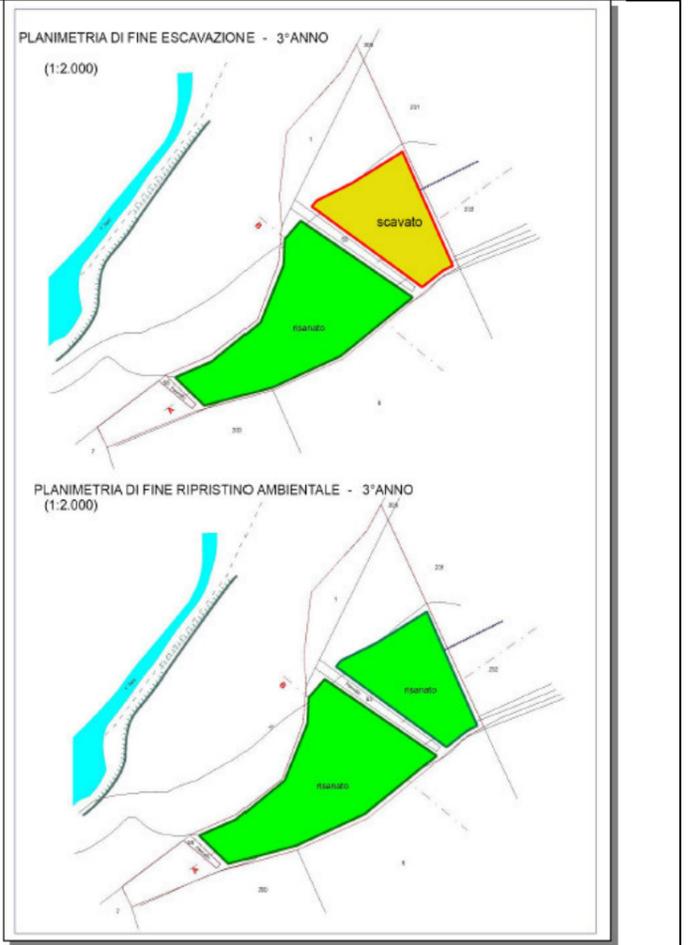
Progetto:

Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A

Tavo Calcestruzzi srl

"Progetto di apertura di una cava di ghiaia in agro del Comune di Moscufo"

1 anno			2 anno			3 anno		
Superficie netta cava primo anno	3.371	mq	Superficie netta cava secondo anno	3.371	mq	Superficie netta cava terzo anno	3.371	mq
Volume totale	9.832	mc	Volume totale	9.832	mc	Volume totale	9.832	mc
Terreno vegetale	1.686	mc	Terreno vegetale	1.686	mc	Terreno vegetale	1.686	mc
Ghiaia - volume in banco	8.147	mc	Ghiaia - volume in banco	8.147	mc	Ghiaia - volume in banco	8.147	mc
								





In merito a quanto richiesto dal CCRVIA con Giudizio n.4149 al punto 3) Chiarire i quantitativi e le modalità di approvvigionamento idrico; la Ditta ha presentato i seguenti

calcoli utili a definire la quantità di acqua necessaria per abbattimento polveri da strada non pavimentata

- Lunghezza tratto non pavimentato: 1.400 m
- Larghezza: circa 3,5 m
- Superficie totale strada: 1.400 m x 3,5 m = 4.900 m²
- Quantità di acqua prevista dal calcolo: 0,3 l/m² ogni 3 ore → 0,3 x 4.900 m² = 1.470 l ogni 3 ore (= 1.470/3 = 490 l/ora)

Dal calcolo dei mezzi che transiteranno sulla strada non pavimentata, risultano 6 passaggi al giorno in 8 ore.

Considerando che nella prima fascia oraria (ore 8 – 10 del mattino) è ancora presente la naturale umidità del terreno (rugiada, brina), il tecnico esclude i primi 2 passaggi, dunque conclude che ai fini della bagnatura della strada: 6 – 2 = 4 passaggi/giorno

Nella seconda e terza fascia oraria lavorativa si avrà necessità di acqua per l'abbattimento pari: 490 l/ora * 8 ore = 3.920 l/giorno = 3,9 m³/giorno

Considerando un numero di passaggi al giorno (in andata e ritorno) si ottiene: 3,9 m³/giorno / 6 = 0,65 m³/transito che vanno moltiplicati per 4 passaggi = 2,6 m³/giorno.

Ogni mese, quindi, considerando 20 giorni lavorativi, occorreranno: 2,6 m³/giorno x 20 giorni = 52 m³

L'approvvigionamento potrà essere effettuato dalla rete di bonifica presente in zona, ovvero tramite una seconda ipotesi tramite utilizzo di autobotte.

In merito a quanto richiesto dal CCRVIA con Giudizio n.4149 al punto 4) Chiarire la metodologia utilizzata per calcolare i volumi di escavazione; la Ditta dichiara di aver

condotto due tipologie di calcolo dei volumi: triangoli prismatici e sezioni ragguagliate (in questo secondo caso lungo due differenti direzioni), che hanno portato, allo stesso identico risultato, ossia circa 30.000 m³ di materiale da movimentare.

Come premesso, all'esito della nuova campagna di indagini geognostiche vi è stata nuova determinazione della quota di soggiacenza della falda (- 4,2 m dal p.c.), e di conseguenza l'aggiornamento dei calcoli volumetrici in quanto in seguito nel rispetto del franco di 2 m.

Il tecnico ritiene ridondante eseguire nuovi calcoli automatici, considerando che l'altezza di scavo viene ridotta di 1/3 (3 m in progetto originario vengono portati a 2 m attualmente).

Essendo il volume da calcolare costituito approssimativamente da un prisma, riducendone l'altezza viene ridotto di conseguenza della stessa quantità anche il volume, come di seguito riportato

Superficie ca 10.000 m² x h 3 m = ca 30.000 m³

Superficie ca 10.000 m² x h 2 m = ca 20.000 m³

cioè, mantenendo invariata la superficie dell'area estrattiva, la variazione di volume è proporzionale a quella dell'altezza di scavo, portando la volumetria a circa 20.000 m³

In merito a quanto richiesto dal CCRVIA con Giudizio n.4149 al punto 5) Indicare il piano di falda nell'area di progetto attraverso la realizzazione di sondaggi a carotaggio continuo attrezzati a piezometro (almeno tre punti di indagine) da eseguirsi secondo le Raccomandazioni AGI..., la Ditta ha trasmesso una relazione tecnica denominata "Indagini geognostiche e letture piezometriche nell'ambito del progetto di realizzazione di una nuova cava" a firma di tecnico competente.

Da detta documentazione integrativa si riporta quanto segue

In data 14 Marzo 2024 è stata condotta una campagna di indagini geognostiche attraverso n. 3 sondaggi a carotaggio continuo (S1_Pz1, S2_Pz2 ed S3_Pz3) spinti sino alla profondità di 6,00 m, 6,00 m e 7,50 m dal p.c., tutti attrezzati a piezometro.

Nel dettaglio la schematizzazione dei suddetti piezometri

Nome	Tratto cieco (m)	Tratto Fessurato (m)
S1 PZ1	0-1.00	1.00-6.00
S2 PZ2	0-1.00	1.00-6.00
S3 PZ3	0-1.00	1.00-7.50

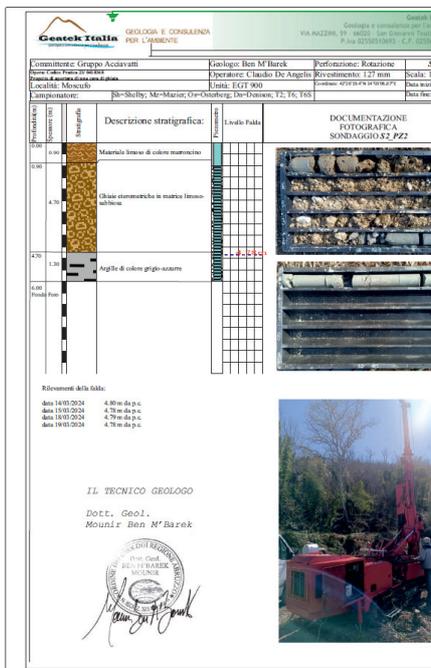
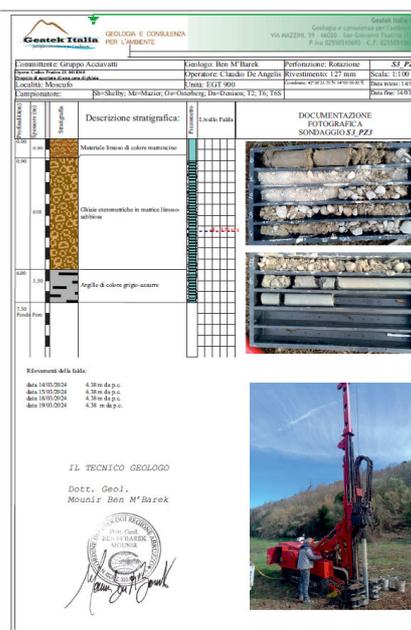
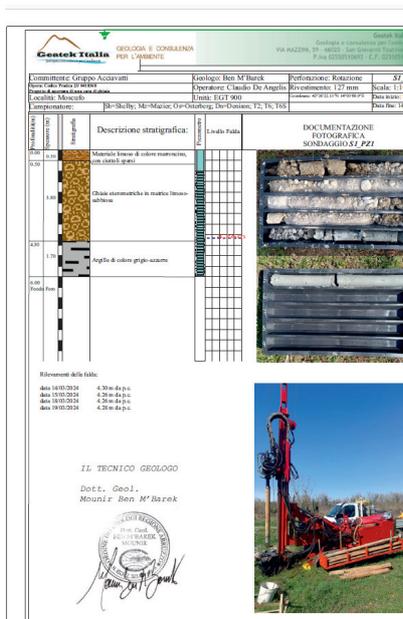




A valle delle attività di perforazione è stato possibile individuare la seguente serie dei terreni:

- 1) Depositi Limosi: Limi marroncini, talora frammisti a ciottoli da millimetrici a centimetrici
- 2) Depositi Ghiaiosi: Ghiaie eterometriche arrotondate
- 3) Depositi Argillosi: Argille grigio-azzurre

I dati di dettaglio sono riportati negli allegati stratigrafici, di cui si riportano i seguenti stralci.



Una volta condizionati i piezometri e ultimate le attività, gli stessi sono stati messi in esercizio ed è stata verificata la quotapiezometrica all'interno di ognuno di essi.

Allo scopo è stato utilizzato un freatimetro come quello riportato della fotografia a fianco.

Sono state eseguite, nel dettaglio, numero 4 letture, come di seguito rappresentato:

Nome letture (m)	14.03.2024	15.03.2024	18.03.2024	19.03.2024
S1 PZ1	4.3	4.26	4.26	4.28
S2 PZ2	4.8	4.78	4.79	4.78
S3 PZ3	4.38	4.38	4.38	4.38

Il tecnico conclude dichiarando che : *Ne consegue la presenza di una falda, con una buona continuità laterale che si attesta ad una profondità media di - 4.50 m dall'attuale p.c.*

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria: Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio Dott.ssa Chiara Forcella

Dott. Marco Matrangelo

